

CRONACA | OGLIASTRA

Ma in gara il dominio è del sardo Salaris

L'atleta di Uri è primo anche nel "tappone" da 41 km: oggi Lanusei lo può incoronare dopo due secondi posti

«Avere nell'albo d'oro il nome di colui che è ritenuto il più forte specialista europeo delle ultramaratone desertiche sarebbe un bel colpo per il Sardinia Trail. Oggi questa ipotesi potrebbe essere realtà, se è vero che le prime due tappe sono andate entrambe a questo straordinario campione. Che, cosa che non guasta, è anche sardo. Filippo Salaris, di Uri (vicino a Sassari), ultimo sardo a vincere una maratona, tre volte tra i primi sette nelle ultime tre edizioni della Marathon des Sables, ha bissato ieri nella tappa più dura (Arzana-Desulo-Arzana di 41 km) il successo della frazione inaugurale.

All'arrivo del Nuraghe Ruinas (il più alto dell'isola) Salaris in 3.55'10" ha preceduto di 3'16" il belga Didier Dhondt e di 9'50" il 31enne tedesco Wolfgang Hochholzer. Bravo anche il cagliaritano Francesco Puddu, quarto a 16'35", davanti al francese Etienne Maylhert (a 19'13").

Tra le donne, analoga situazione con la piemontese Silvia Givogre ancora prima in 4.43'23", davanti a Daniela Carpani e alla belga Laurence Smaghe. Per l'insostituibile sestese Marta Puga, la migliore tra le sarde, un buon quinto posto di tappa e in classifica generale.

Oggi la terza e ultima tappa del Sardinia Trail, che vede una settantina di atleti in via Filippo Salaris, due volte secondo nelle precedenti edizioni, difende oltre 9' di vantaggio su Dhondt lungo i 31 chilometri (con 1200 m di dislivello) che dal bosco Salene, attraverso i territori di Gairo e Arzana, riportano a Lanusei (e in via Roma, 10,0 m).

LANUSEI. Atleti arrivati da tutto il mondo promuovono i paesaggi attraversati

Gli stranieri arrivano di corsa: Sardinia Trail da tutto esaurito

«Al rientro dalla gara sono rimasti senza fiato. Non per la fatica, ma per lo stupore. Gli atleti del Sardinia Trail, almeno quelli (e sono tanti) arrivati dall'estero, sapevano di gareggiare in una terra circondata da un mare splendido e cristallino. Ma un paesaggio così non se lo aspettavano davvero. E ora che lo hanno scoperto pensano già di tornare in vacanza, magari con amici e famiglia. Ecco dunque che lo sport fa da volano al turismo. Che una gara podistica di richiamo internazionale apre nuovi orizzonti per un turismo diverso.

Nuovi turisti. Tra i corridori (sono oltre settanta con accompagnatori, manager, mogli e mariti al seguito) c'è chi giura di voler tornare in fretta, perché assicurano «è un territorio incredibile, che offre montagne, colline, vallate e mare. In alcuni momenti sembra di essere in Scozia, in altri di trovarsi in Messico». Didier Dhondt, classe 1966, secondo classificato nella graduatoria provvisoria della gara, è uno che ha girato il mondo. Arriva dal Belgio, fa il personal trainer di professione, ma si improvvisa promotore turistico in un lampo. «Noi siamo arrivati direttamente dall'aeroporto di Charles de Gaulle fino a Cagliari. Il viaggio non è affatto lungo, con una



L'EVENTO

Pieno in tutti gli alberghi della cittadina per la prima edizione della gara organizzata dalla GLSport. Ieri partenza e arrivo da Ruinas, nei Gemmargutu arzanese. Oggi l'ultima tappa con arrivo di fronte alla Cattedrale di Santa Maria Maddalena (MARCULO)

macchina a noleggio abbiamo visitato molti posti bellissimi lungo la via per l'Ogliastra. Direi che la Sardegna è in assoluto tra i primi tre posti più belli al mondo che io abbia mai visto. Meglio di parecchie agenzie che della promozione turistica dovrebbero fare la loro missione. La prima parola che gli viene in mente quando gli si chiede di definire questa terra è *freedom*, libertà. «Noi non siamo degli atleti qualunque. Noi corriamo per divertirci, per sentirci liberi». Al suo fianco

l'amico, connazionale e compagno di corsa Jan Boschaert e le rispettive signore che di corsa non sanno nulla e si divertono ad assaggiare le pietanze locali. Ora, a voler far due conti, significa che due pettorine in gara hanno garantito quattro presenze in Ogliastra. Moltiplicanti si ottiene un numero considerevole. Per quattro giorni, in un stagione che offre paesaggi mozzafiato, ma non va di moda tra i vacanzieri tradizionali, Lanusei ha registrato il tutto esaurito.

LA GARA. L'evento organizzato dalla GLSport in collaborazione con gli assessorati Sport e Turismo della Regione e con le amministrazioni dei Comuni coinvolti, si concluderà oggi. L'ultima tappa di 31 chilometri prenderà il via questa mattina dal bosco Seleni per attraversare i comuni di Arzana e Gairo e fare ritorno a Lanusei con arrivo di fronte alla Cattedrale.

Mariella Careddu
RIPRODUZIONE FOT. U.S.A.



I risultati dei lavori di ripristino (S.I.)

SEUI. Riprendono le corse della linea turistica tra Trenino verde, riparati i danni

«L'Anas ha mantenuto la promessa. Sono stati quasi ultimati i lavori per il ripristino delle linee ferroviarie danneggiate dal ciclone Cleopatra. A Su Farnegu, non lontano dalla stazione di Seui, i binari percorrevano una decina di metri sospesi su una frana. Una voragine che ha tenuto con il fiato sospeso gli operatori turistici che sul Trenino hanno creduto e investito.

L'appalto, la spesa complessiva è di 80 mila euro, era stato assegnato nei primi giorni di aprile ad un'impresa di Villagrande. Una decisione arrivata al termine di

un lungo braccio di ferro tra il Comune di Seui e l'Arst su chi dovesse provvedere alle riparazioni post-alluvione.

Soddisfatto il sindaco di Seui Marcello Canas: «Una buona notizia, tuttavia occorre garantire una manutenzione adeguata su tutta la linea».

I problemi legati alla cura della storica linea turistica sono noti. Il personale andato in pensione non è stato però rimpiazzato, mentre tardano a procedere gli interventi di manutenzione straordinaria su una linea ferroviaria del 1800.

Con gli anni la linea che collega

Ma pu pe O ba si di zo di te si di g le